

Intervista del segretario del PCI a un periodico in lingua italiana di Parigi

Longo: l'emigrante paga il fallimento del centro sinistra

La DC ha imposto alla coalizione governativa la sua politica conservatrice - Le responsabilità dei socialisti - Cresce la spinta per un effettivo rinnovamento e per nuovi rapporti fra tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche

Il compagno Luigi Longo ha rilasciato la seguente intervista a «L'emigrante» periodico in lingua italiana di Parigi:

Quale importanza rivestono le elezioni politiche che si terranno in Italia il 19 e il 20 maggio?

Una grande importanza. Ma dicendo di una grande importanza non si sottolinea ancora appieno il significato di questa consultazione elettorale, e il peso che i suoi risultati avranno per lo sviluppo futuro dell'Italia. Infatti tutti le elezioni politiche sono importanti. Ma questo lo sono più di altre perché l'Italia è arrivata a un punto di svolta. Dinanzi al nostro Paese sono aperti dei gravi pericoli. I pericoli delle grandi possibilità. L'esteso delle elezioni contribuirà in larga misura a far pendere l'ago della bilancia in un senso o nell'altro.

A che cosa ti riferisci quando parli di gravi pericoli?

L'Italia sta scontando attualmente le conseguenze della politica del centro-sinistra, cioè della coalizione che ha unito al governo la DC, i socialisti e i socialisti cattolici. I pericoli unitari del PSU, e i repubblicani. Il centro-sinistra aveva presentato al suo governo un programma il quale contemplava tutta una serie di riforme e di provvedimenti, sia pure parziali e insufficienti, per affrontare i problemi più gravi del paese. Quali sono questi problemi? In primo luogo i crescenti squilibri tra Nord e Sud, che hanno obbligato, anzitutto, a questi anni, milioni di uomini e di giovani dell'Italia meridionale ad abbandonare le loro case e le loro famiglie, per andare a cercare altrove, nell'Italia settentrionale e all'estero, quel posto di lavoro loro negato nelle proprie regioni. Poi le condizioni di disagio in cui continuano a vivere milioni e milioni di italiani, lo sfruttamento sempre più intenso nelle fabbriche, la crisi dell'agricoltura, il crescere disordinato e caotico delle città dove impera la speculazione edilizia. E poi, ancora, la mancanza di strutture sociali e civili adeguate, di un moderno sistema di previdenza e assistenza sociale, le pensioni di fame che escludono milioni e milioni di lavoratori dopo una intera vita di lavoro, a una vecchiaia di miseria.

L'elenco potrebbe continuare ancora, perché negli anni del centro-sinistra nulla è stato fatto per modificare questa situazione; anzi, essa si è ancora aggravata, per una ragione molto semplice: perché la DC è riuscita ad imporre al



centro-sinistra l'orientamento conservatore dei suoi gruppi dirigenti, e quindi la prosecuzione di una politica antipopolare, soprattutto preoccupata di difendere i profitti e gli interessi dei grandi gruppi monopolistici. I socialisti accettando o subendo la politica di divisione delle forze popolari e di sinistra imposta dalla Democrazia cristiana - si sono così resi corresponsabili di questa politica e delle sue conseguenze, che sono state pesanti per la classe operaia e per i lavoratori. Hanno così tollerato che il governo di centro-sinistra rinunciasse al suo programma iniziale, gli così misero, e sono giunti persino ad opporsi all'attuazione di una inchiesta parlamentare sui gravi fatti dell'estate del 1964, allorché venivano a galla i crimini di un partito per un vero e proprio colpo di Stato, per imporre al socialista la rinuncia ad ogni idea di riforma.

Tu hai anche detto che esistono delle grandi possibilità. A che cosa ti riferisci, in particolare?

Questa politica antipopolare ha sollevato una risposta sempre più ferma ed unitaria da parte delle forze lavoratrici. L'obiettivo essenziale del centro-sinistra è quello di isolare i comunisti, è miseramente fallito, nel campo sindacale in primo luogo, poiché in questi anni si è avuta, di fatto, una convergenza sempre più larga tra le diverse organizzazioni sindacali. Tra le grandi lotte rivendicative e sociali di questi anni hanno visto uniti i lavoratori comunisti, socialisti, cattolici ed indipendenti. Lo stesso fenomeno si è verificato nelle grandi lotte per la pace, che hanno visto milioni e milioni di italiani manifestare insieme per la fine dell'aggressione americana al Vietnam. Lo stesso fenomeno si registra ora nelle grandi lotte studentesche.

Ma vi è, a questo proposito, qualcosa di più, e di profondamente nuovo. Grandi masse di lavoratori cattolici non si riconoscono più nella politica conservatrice della Democrazia cristiana, e rifiutano di accettare ancora una «unità politica» che ha solo fatto, in tutti questi anni, il gioco delle forze che sono ostili ad ogni progresso. Grandi masse di lavoratori socialisti, d'altra parte, non sono più disposti ad accettare la subordinazione del PSU alla Democrazia cristiana.

C'è una spinta profonda alla creazione di nuovi rapporti unitari tra tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche. I grandi progressi realizzati in Francia nella politica di unità delle sinistre, e le intese raggiunte dal PCP e dalla Federazione, hanno avuto in Italia un'eco molto vasta, così come il processo unitario che si è andato sviluppando in Finlandia. Questa politica trova la sua espressione, tra l'altro, nell'accordo che il PCI ed il PSUP hanno raggiunto per la presentazione di candidati unitari nelle elezioni per il Senato, accordo al quale l'ex Presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha dato la sua adesione con un appello. Proprio domenica scorsa si è svolta a Lodi una riunione di produttori di latte delle province lombarde per decidere come portare avanti la vertenza. Su questi temi il vicepresidente dell'Alleanza Selvino Bigi ci ha dichiarato: «Ci auguriamo che il prof. Ramadoro accolga il nostro invito. Un'industria casearia».

Un comitato per la difesa dell'economia cittadina, che comprende rappresentanti di tutte le categorie sociali si è costituito al termine di una importante assemblea. Il comitato ha avuto il compito di reperire i mezzi necessari per realizzare, fra qualche giorno, una marcia su Cagliari dei minatori, degli studenti, dei contadini, degli artigiani e delle donne di Fluminiscola. A Cagliari, dopo la conferenza, durata tre giorni, non è stato diramato alcun comunicato. Da indicazioni si apprende che la CGIL, la CISL e l'UIL hanno respinto le pretese della società mineraria di effettuare ulteriori ridimensionamenti. Giuseppe Podda

mente fallito, nel campo sindacale in primo luogo, poiché in questi anni si è avuta, di fatto, una convergenza sempre più larga tra le diverse organizzazioni sindacali. Tra le grandi lotte rivendicative e sociali di questi anni hanno visto uniti i lavoratori comunisti, socialisti, cattolici ed indipendenti. Lo stesso fenomeno si è verificato nelle grandi lotte per la pace, che hanno visto milioni e milioni di italiani manifestare insieme per la fine dell'aggressione americana al Vietnam. Lo stesso fenomeno si registra ora nelle grandi lotte studentesche.

Ma vi è, a questo proposito, qualcosa di più, e di profondamente nuovo. Grandi masse di lavoratori cattolici non si riconoscono più nella politica conservatrice della Democrazia cristiana, e rifiutano di accettare ancora una «unità politica» che ha solo fatto, in tutti questi anni, il gioco delle forze che sono ostili ad ogni progresso. Grandi masse di lavoratori socialisti, d'altra parte, non sono più disposti ad accettare la subordinazione del PSU alla Democrazia cristiana.

C'è una spinta profonda alla creazione di nuovi rapporti unitari tra tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche. I grandi progressi realizzati in Francia nella politica di unità delle sinistre, e le intese raggiunte dal PCP e dalla Federazione, hanno avuto in Italia un'eco molto vasta, così come il processo unitario che si è andato sviluppando in Finlandia. Questa politica trova la sua espressione, tra l'altro, nell'accordo che il PCI ed il PSUP hanno raggiunto per la presentazione di candidati unitari nelle elezioni per il Senato, accordo al quale l'ex Presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha dato la sua adesione con un appello. Proprio domenica scorsa si è svolta a Lodi una riunione di produttori di latte delle province lombarde per decidere come portare avanti la vertenza. Su questi temi il vicepresidente dell'Alleanza Selvino Bigi ci ha dichiarato: «Ci auguriamo che il prof. Ramadoro accolga il nostro invito. Un'industria casearia».

Quali sono le condizioni per fare avanzare questo processo unitario, e affermare in Italia un nuovo orientamento politico nell'interesse di una politica di pace, di rinnovamento democratico, di progresso e di giustizia sociale?

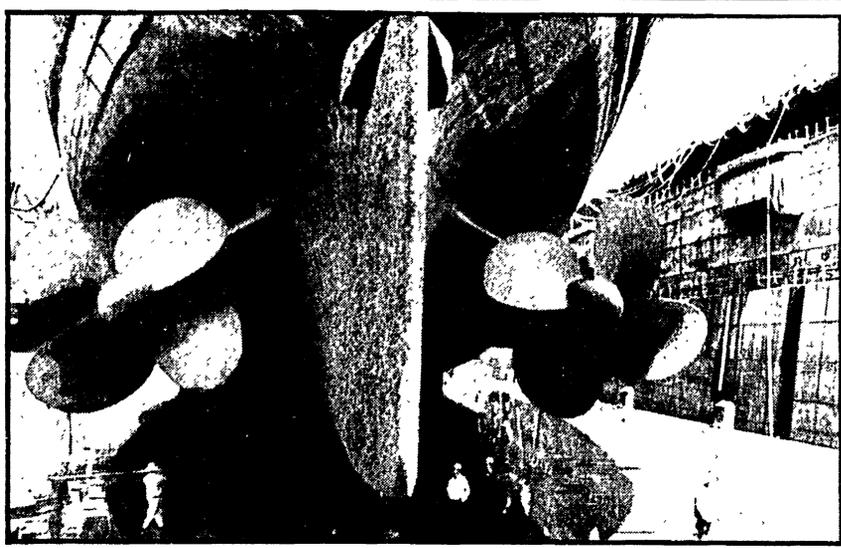
La prima condizione è quella di infliggere una severa sconfitta alla Democrazia cristiana ed ai partiti che si sono resi suoi complici, e di fare avanzare il Partito comunista italiano che è la più forte e coerente forza unitaria. Ogni voto avrà una grande importanza. L'appello che rivolgo ai lavoratori italiani emigrati è perciò quello di tornare a votare, per contribuire alla sconfitta della DC e del centro-sinistra, e alla avanzata del Partito comunista e delle forze di sinistra. L'avanzata comunista e la sconfitta della DC e del centro-sinistra contribuiranno in modo determinante a fare prevalere una nuova politica nell'interesse dei lavoratori, e ad avviare l'Italia su una strada nuova.

Uno degli obiettivi principali di questo nuovo orientamento politico deve essere quello di creare le condizioni per cui tutti gli italiani possano trovare in patria il lavoro al quale hanno diritto, e si possano riunire le famiglie minacciate dalla politica condotta in questi vent'anni dalla DC. Noi vogliamo che cessi lo scandalo dell'emigrazione forzata, ogni anno, di centinaia di migliaia di giovani. Vogliamo che l'Italia diventi davvero la patria di tutti gli italiani. Tornate dunque in Italia, lavoratori emigrati, a votare per questo programma di pace, di democrazia, di lavoro, di libertà e di giustizia. Tornate in Italia, a votare per il Partito comunista e a far votare nello stesso modo i vostri parenti ed i vostri amici. Insieme faremo delle elezioni del 19-20 maggio una tappa importante sulla via di un nuovo sviluppo dell'Italia. Insieme faremo uscire l'Italia dalla crisi in cui l'hanno gettata la DC ed il centro-sinistra, e costruiremo nuovi rapporti unitari tra tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche. Insieme faremo avanzare la causa del progresso, della democrazia e del socialismo.

Decisione unanime dei sindacati di fronte all'intransigenza del monopolio dell'auto

Nuovo sciopero di 24 ore giovedì nelle sezioni torinesi della FIAT

E' iniziata ieri la lotta dei vetrai - Dopodomani fermi quelli della CEAT - Astensioni nelle fabbriche metalmeccaniche milanesi - Accordo alla Zoppas - Tabacchine in lotta nel Salernitano



PRIMA DEL RIPOSO Il supertransatlantico Queen Mary è giunto a Long Beach (California) dove dovrà subire alcune varianti prima di trasformarsi in albergo galleggiante per multimilionari. Fra l'altro perderà tra del suo quattro giganti schi propulsori ad elica (nella foto)

Contrattando il prezzo del latte al produttore

LA FEDERCONSORZI INVITA A ROMPERE CON L'INDUSTRIA

Lettera dell'Alleanza a Ramadoro: la vertenza alla Polenghi Lombardo offre un'occasione. L'Unione produttori zootecnici rinnova la richiesta di sospendere il MEC per carne e latte

L'Alleanza dei contadini ha inviato una lettera al presidente della Federconsorzi, prof. Aldo Ramadoro, per chiedere il suo intervento nella vertenza tra i produttori di latte e la società Polenghi Lombardo. Infatti l'Alleanza provinciale contadini di Milano ha chiesto un aumento del prezzo del latte conferito alla Polenghi Lombardo di Lodi, in modo da tenere di conto dei costi sostenuti dai contadini e della remunerazione del loro lavoro. Dato che la Polenghi Lombardo ha una determinata

partecipazione Federconsorzi, lecca ad essa rompere il fronte degli industriali lattiero-caseari, i quali continuano a manovrare per prendersi il latte a un prezzo non remunerativo. Proprio domenica scorsa si è svolta a Lodi una riunione di produttori di latte delle province lombarde per decidere come portare avanti la vertenza. Su questi temi il vicepresidente dell'Alleanza Selvino Bigi ci ha dichiarato: «Ci auguriamo che il prof. Ramadoro accolga il nostro invito. Un'industria casearia».

La Federconsorzi non può comportarsi come gli altri industriali. Attualmente la Polenghi Lombardo, come la Galbani, la Invernizzi e gli altri, acquista il latte a basso costo e in parte lo immette nel mercato per la alimentazione, oltre a trasformarlo in formaggi molli. Il prezzo del latte viene però riferito essenzialmente all'andamento del mercato del formaggio grana e del burro. Con questo sistema si realizzano ingiusti sovrappiù che danno degli introvanti agricoli. Occorre perciò aumentare il prezzo del latte alla produzione prendendo come base di riferimento quello praticato dalle centrali del latte. Questo stesso prezzo va revisionato, così come ha chiesto anche l'on. Bonomi.

Sarebbe desiderabile una convergenza su queste iniziative di tutte le organizzazioni contadine. Le quali devono agire autonomamente verso l'industria». FEDERCONSORZI. Circolano voci su gravi difficoltà finanziarie della Federconsorzi. E' stato notato che, all'indomani del Congresso della Coldiretti, si è costituito il Consiglio di amministrazione ma - contrariamente al solito - nessuna pubblicità è stata data al bilancio annuale. Si parla di un ennesimo sovrappiù che sarebbe stato gettato un traffico basato sulla esportazione di mandorle ed allissimi funzionari cui sarebbe stata tolta l'autorizzazione di firma. Si parla di difficoltà finanziarie da partecipazioni azionarie nell'industria, dove la Federconsorzi è indebitamente presente. «Tanto per non cedere, ottiene successi finanziari in questi stessi campi dove industrie pubbliche e private portano a bilancio alti profitti. ZOOTECNICA. La sospensione dei regolamenti MEC per il settore della carne e del latte è stata chiesta nuovamente dall'Unione associazioni produttori zootecnici in un commento alle decisioni di Bruxelles. L'Unione ricorda che il prezzo di 61 lire per chilogrammo di latte è assolutamente inodori-faccente poiché «anche se viene ridotta la misura dell'intervento e si propone una modesta tassa sui grassi vegetali (margarina), in definitiva si richiede ancora un enorme esborso della Comunità (Fondo di orientamento e garanzia) a sostegno della grande industria lattiero-casearia, senza alcun vantaggio per il nostro sviluppo zootecnico». Infatti le spese del FEOPA in conto «garanzia» vanno a detrimento di quelle per rinnovare le strutture zootecniche. La politica di sostegno al formaggio «grana» riferito a un prezzo indicativo del latte a 61 lire non risolve alcun problema. Circa il prezzo della carne, il lieve aumento verso cui si è orientato, in un mercato dominato dalla intermediazione, avrà scarsi effetti sulla produzione. L'Unione chiede quindi un congruo rinvio e la necessità di utilizzare per affrontare anche in sede comunitaria i problemi delle strutture agricole. I nuovi indirizzi strutturali, premessa e non conseguenza della Regolamentazione comunitaria, dovranno essere fondati sulla instaurazione, con l'intervento

Un altro «miracolo» per soli padroni



Agnelli aumenta i dividendi

millardi); la Montecatini-Edison due miliardi in più (da 39 a 41 miliardi); la Italcementi tre miliardi e 436 milioni; la Cantoni distribuisce 370 lire per azione anziché 350. Sono pochi esempi di una vera e propria festa per il padronato. IL CENTRO-SINISTRA ha dunque giovato molto ai padroni. Come se non bastasse, di fronte agli scioperi sindacali FIAT Giovanni Agnelli ha anche chiesto pubblicamente un maggior intervento della polizia davanti ai cancelli della sua fabbrica per proteggere la «libertà di lavoro», che è poi solo la libertà di piegare la schiena. E non si può dire, stando ai fatti, che l'invito non sia stato accolto dal governo.

NELLE FABBRICHE vige un regime da caserma. In base al quale oggi i capitalisti ottengono l'80% in più di produzione con meno operai rispetto al 1962: fuori della fabbrica aspettano oltre un milione di disoccupati «ufficiali». Il Mezzogiorno aspetta gli investimenti che devono trasformarlo, i contadini aspettano le riforme che devono darli parità di redditi con gli altri settori. Gli anziani si sono visti negare proprio in questi mesi una pensione decente. Il centro-sinistra non solo non ha dato ai lavoratori, ma gli ha tolto molto. Quello che non si trova nelle tasche dell'operaio è precisamente ciò che abbonda nei bilanci dei gruppi monopolistici.

E' IL MOMENTO DI CAMBIARE: MENO PROFITTI AL PADRONATO ACCOGLIERE LE RIVENDICAZIONI OPERAIE

Licenziamenti in Sardegna

Sarramin vuol chiudere: occupata la miniera

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8. La Sarramin ha decretato la chiusura totale della miniera di Santa Lucia: tutti i dipendenti saranno licenziati nei prossimi giorni. Il gravissimo provvedimento è stato accolto dalla popolazione di Fluminimaggiore con una serie di manifestazioni di protesta che, da alcuni giorni, paralizzano praticamente ogni attività nel comune e nella zona. I pozzi e gli uffici della direzione sono occupati dai minatori. Nel paese è stato attuato, con la partecipazione totale di tutte le categorie, uno sciopero generale.

Una delegazione di operai giunta a Cagliari, si è incontrata con gli assessori regionali al Lavoro e all'Industria. Gli esponenti della giunta non hanno fatto altro che confermare notizie già note: la Sarramin intende mantenere in forza non più di 18 unità lavorative: le altre verranno licenziate subito o a breve scadenza. L'amministrazione regionale, dal suo canto, non interviene: come al solito si rivolge al governo non per contestare e respingere la politica delle aziende minerarie ma semplicemente per ottenere un rinvio del provvedimento. Con questa inqualificabile tattica, il presidente Del Rio e gli assessori della DC e del PSU sperano di bloccare il movimento popolare

Una serie di yogurt deliziosi:

- BANANA
- MELA
- PRUGNA
- ALBICOCCA
- MALTO

Una scelta fra molti sapori ma tutto VERO FRESCO SANO e di gran marca.

- Niente aromi estranei
- Niente conservativi
- Niente coloranti

YOGURT YOMO